Secondo l'Ufficio ragioneria

Sanremo: i conti per il 1978 non "quadrano,,

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 24 ottobre.

Il comune di Sanremo, uno dei pochi enti locali che era sempre riuscito a chiudere in pareggio il bilancio, dal 1978 sarà in deficit. Anche gli altri Comuni della Riviera, che partecipano di diritto alla ripartizione degli utili del casinò, potrebbero vedersi ridotte le loro quote. Questa previsione, per le finanze locali è illustrata in un documento che, il 9 ottobre, la ripartizione ragioneria del Comune ha inviato al sindaco ed agli assessori affinché venga esaminato con urgenza.

Si tratta di uno studio, preliminare, nel quale si legge: *«Con il 1977 si è chiusa l'era in cui il bilancio del Comune poteva ancora essere annoverato fra quelli in pareggio e si è aperta la strada che condurrà, inevitabilmente, il più importante documento amministrativo contabile al vaglio della commissione centrale per la finanza locale».* Scendendo nei particolari, si prevedono per il prossimo anno spese obbligatorie correnti e per estinzione prestiti (*«irrilevanti quelle di investimento»*, precisa il documento) per poco più di 19 miliardi e mezzo, le entrate, per contro, si aggirano sui 16 miliardi ed 800 milioni. Il disavanzo sarebbe quindi di 2 miliardi e 732 milioni *«suscettibile di incrementi* — dicono i tecnici — *il 50 per cento se si considera che sono omesse o citate simbolicamente spese di primaria importanza e di rilevante carattere sociale».*

Ne potrebbe derivare, ad esempio, che i contributi agli asili infantili potrebbero essere ridotti del 50 per cento; nessun finanziamento potrebbe essere fatto per la refezione scolastica; per l'assistenza agli anziani, da 140 milioni si dovrebbe scendere a 15. Il calendario manifestazioni verrebbe falcidiato; dedotta la quota per gli impianti resterebbero circa 300 milioni, quanto costa il festival del cinema.

Il Comune si limiterebbe, in pratica, a pagare gli stipendi al personale ed a sostituire le lampade bruciate nella pubblica illuminazione. Ma c'è qualcosa da sottolineare: la ripartizione ragioneria ricorda di avere segnalato, ripetutamente, in passato «sprechi» di denaro ai quali non sarebbe stato posto rimedio.

Da cosa deriva la previsione? Non è un mistero che le maggiori entrate provengano dal casinò, solo che da un po' di tempo tali proventi tendono a diminuire. Nel 1975 le entrate della casa da gioco furono superiori ai dieci miliardi e mezzo; per il 1978 si prevedono in sette miliardi e mezzo, una previsione basata su cifre reali, poiché la media mensile da gennaio a settembre di quest'anno è di 666 milioni.

Sul capitolo casinò, c'è, nel documento della ripartizione ragioneria, un passaggio che vale la pena di riportare. In data 3 maggio di quest'anno, l'ufficio aveva redatto alcune considerazioni sull'andamento dei giochi nel primo quadrimestre rilevando *«un ammanco di 18 milioni al giorno»*, con un danno per le casse del Comune, se il fenomeno non veniva eliminato, di 6 miliardi annui. Poiché chi ha redatto le «considerazioni», è un tecnico economico-finanziario e conosce benissimo il valore e il significato delle parole, perché anziché «deficit» o «passivo» ha usato «ammanco». Semplice distrazione?

Nel periodo che segue si ricordano *«le gravi responsabilità, non solo di carattere morale, che incombono su tutti gli amministratori comunali, per il modo nel quale procede la gestione della casa da gioco».*

Alcuni commissari comunali al casinò, recentemente, avrebbero affermato che la «conta» giornaliera del denaro, nella casa da gioco, al 30 giugno era di 5 milioni superiore a quella dello stesso periodo del 1961, arrivando a 200 milioni quotidiani. Com'è possibile allora che le entrate registrino cadute?

Il documento della ripartizione ragioneria non è ancora di dominio pubblico, ma pare destinato anche a condizionare le trattative per l'eventuale rimpasto della giunta comunale. Gino Napolitano, capogruppo psi afferma: *«La situazione economica non può essere disgiunta dal programma».* Piero Parise, leader di «Nuova Sanremo», aggiunge: *«Anche noi abbiamo chiesto che il programma venga delineato in funzione del bilancio. Ci è stato risposto che verrà preparato per la riunione fissata per il 17 di domani».*

Tra 24 ore sapremo dunque se il documento della ripartizione ragioneria del Comune, (redatto con o senza l'ausilio dell'assessore alle finanze avv. Ferraro?) servirà come supporto alle discussioni sul programma.

Vittorio Preve

Finisce nella scarpata e muore col trattore

Ventimiglia, 24 ottobre.

(i. m.) Un anziano agricoltore di Camporosso (Ventimiglia), Giuseppe Antano, di 69 anni, è morto precipitando in una scarpata con il suo trattore, mentre tornava dalla vendemmia. Le cause dell'incidente non sono state ancora precisate.

Si sa solo che il contadino è uscito di strada finendo in una scarpata profonda una ventina di metri. E' stato ritrovato due ore dopo dai familiari che, preoccupati per la sua assenza, erano usciti a cercarlo.

Inaugurata dalla "regina della vela,, la sede della Lega navale a Savona

Ida Castiglioni, che prese qui la patente nautica è intervenuta alla cerimonia - Il discorso del presidente Tito Minuto - Fra le autorità erano presenti il prefetto, il comandante del porto, il presidente nazionale della LNI, Durand de la Penne - La sede realizzata con i sacrifici dei soci

Iva Castiglioni tra i dirigenti della Lega navale Tito Minuto e Durand de la Penne

(Nostro servizio particolare)
Savona, 24 ottobre.

Ida Castiglioni, regina della vela italiana, è giunta a Savona, per l'inaugurazione della nuova sede della Lega navale italiana, accolta con calore dal presidente Tito Minuto. Il presidente che è un velista ed istruttore, ogni domenica, soltanto per il piacere di convincere nuovi giovani al mare, carica sul «Fico Fico» quanti vogliono imbarcarsi e naviga insegnando.

Ida Castiglioni era reduce dal magnifico piazzamento nella Transatlantica in solitario dall'Inghilterra agli Usa (è l'unica donna italiana che abbia compiuto questa impresa), essendo arrivata trentesima su 126 partiti. Ha alle spalle anche cinque traversate oceaniche. In settembre ha vinto il premio Bancarella Sport: ora si dedica agli affari indossando maglioni e tute marine.

La Castiglioni si interesserà anche al progetto d'una regata a coppie da Genova o Portofino agli Stati Uniti organizzata per festeggiare i 50 anni dello Yachting Club italiano. La formula a due membri di equipaggio pare più assennata della esasperata e pericolosa «solitaria».

Non appena il presidente nazionale della L.n.i. Durand de la Penne ha terminato le sue espressioni augurali, la Castiglioni ha visitato la nuova sede savonese in compagnia di Tito Minuto, e delle autorità locali, prefetto Princiotta, questore Berardo, comandante la Capitaneria capitano di vascello Fontana, comandante del presidio Michele Mirabile.

L'edificio costruito dalle ditte Alessi di Albissola «vale» anche perché realizzato praticamente senza sovvenzioni. Gli unici aiuti sono stati cinque milioni della L.n.i e 500 mila lire del Coni. Il resto, per un totale di una cinquantina di milioni, è stato tratto dal fondo di 18 milioni già accumulato alla sezione, e dai contributi dei soci, tra cui notevole il finanziamento di uno di essi.

L'impegno vale in quanto la sede al «Miramare» è un simbolo, oltre ad una pratica realtà. In origine, nel 1931, si trattava di un fabbricato di legno appartenente alla Canottieri Sabazia, disciolta per far posto alla via Aurelia. Il legname andò distrutto per cause belliche ed a guerra finita i savonesi si arrangiarono poi con un capannone residuato, con una costruzione in muratura provvisoria. Ora hanno la loro palazzina con impianti adatti allo sport, uffici ed un salone magnifico aperto sul porticciolo dove sono al riparo una cinquantina di imbarcazioni.

E' un centro di pesca, di uscite in mare, di attività intensa con uno stile agli antipodi dai club snobistici. I soci sono soprattutto pescatori, proprietari di modesti ma efficienti fuoribordo, velisti. Proprio questa gente ha voluto festeggiare la Castiglioni e in particolare Giacomo, il popolare custode factotum, ex marinaio che ha girato ogni angolo di mondo, Bacicin, Lorenzo, Luigi, Carlo, Attilio, l'uomo che se vuole ti sistema qualsiasi guasto di bordo in una notte ma che se gli chiedi una stupidaggine non te la fa neppure a cannonate (eppure è forse il miglior artigiano del mare ricercato da tutta la Riviera), e ancora Spirito, Augusto, giornalaio di professione e timoniere da atterraggi al millimetro, e tanti altri.

Sono seguite la presentazione del film «Le Grand Océan» sul giro del mondo a vela e una regata tra i soci.

Paolo Bertoldi

L'incidente ieri a Bussana

Un operaio cade dal palo e muore

La vittima era dipendente dell'Azienda elettrica di Sanremo - Forse non aveva protezione

Sanremo, 24 ottobre.

(r. o.) Un operaio dell'Aamaie (Azienda elettrica municipalizzata) è morto nella caduta da un palo della luce a Bussana. Forse è stato colto da malore. E' avvenuto alle 8 circa. La vittima è Antonio Lanteri, 52 anni, da Badalucco. Era con una squadra di operai intento a riparare un guasto alla linea elettrica della frazione.

Il Lanteri era salito sul palo per eseguire la riparazione. «Aveva già raggiunto la sommità del palo, alto circa sei metri — raccontano i compagni — *stava per agganciare la cintura di sicurezza quando lo abbiamo visto cadere all'indietro, senza un urlo, senza una ragione. Lo abbiamo subito soccorso. Aveva battuto la testa sulla pietra del marciapiede.*

Sul posto si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica, il medico legale ed il vicequestore Natale. L'ipotesi più probabile è che il Lanteri, raggiunta l'estremità del palo di ferro, sia stato colto da malore. Anche il modo come è caduto, esanime all'indietro, senza un urlo, avvalorerebbe l'ipotesi del malore improvviso.

Antonio Lanteri, da molti anni operaio all'Aamaie, dove era stimato, era sposato e padre di due figli, uno solo dei quali, un ragazzo di 15 anni, viveva ancora con lui. *«Il lavoro sui pali era la sua specialità* — dicono all'Aamaie — *ed egli stesso non si tirava mai indietro. Era bravissimo».*

Invito "perentorio" alla maestra contestata

Savona, 24 ottobre.

(n. s.) Altro capitolo nella vicenda di Rosa Pavilli Gaggero, la maestra della prima B della scuola elementare di Villapiana contestata dai genitori dei suoi alunni.

Ignorato l'invito del provveditore a sottoporsi a visita collegiale presso l'ospedale militare di Genova-Sturla, e presentato ricorso contro il provvedimento al ministero della Pubblica Istruzione, l'insegnante ha ora ricevuto una diffida dal provveditore, prof. Antonino Francone, a recarsi alla visita entro il termine perentorio di 15 giorni. «In caso contrario — si legge nella lettera — sarà dichiarata decaduta dal posto di maestra elementare di ruolo».

La Pavilli sembra però decisa ad insistere nella sua posizione.

Le lottizzazioni Baxie e Hotel Palace

Come Spotorno si "difende,, dalle speculazioni edilizie

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 24 ottobre.

(s. d.) *A quanto saranno venduti gli alloggi realizzati con le lottizzazioni Baxie e Hotel Palace? La domanda sorge spontanea dopo che i costruttori hanno accettato le pesanti condizioni poste dal Comune. Le convenzioni approvate dal consiglio comunale prevedono infatti la cessione di circa 10.000 metri quadrati di terreno da adibirsi ad uso pubblico e l'assoggettamento ad oneri di urbanizzazione per quasi mezzo miliardo di lire. Queste spese andranno ovviamente ad incidere sul prezzo degli appartamenti, che si presume saranno tutti destinati a seconda casa in una cittadina dove i giovani non possono sposarsi perché non riescono a trovare un'abitazione.*

«Con questa operazione — *ha detto Felice Rossi, assessore all'Urbanistica* — l'amministrazione comunale di Spotorno dimostra di non essere contro l'iniziativa privata a patto che scelga la strada della programmazione e non quella della speculazione indiscriminata».

In località Baxie sorgerà un complesso residenziale di 17.500 metri cubi con una popolazione di 195 persone. La società immobiliare di Bergamo, che ne ha presentato il progetto, si è impegnata ad allargare ed asfaltare via Verdi e collegarla con vicolo Antico Ospedale; a sistemare le condutture della fognatura e dell'acquedotto; a potenziare nella zona la pubblica illuminazione; a creare un parcheggio pubblico ed un parco cerde attrezzato con dieci panchine. Costruirà inoltre, sempre a sue spese, il primo lotto delle scuole medie (sei aule e i servizi).

La dc sulla convenzione si è astenuta. Ha dichiarato il capogruppo Gian Paolo Calvi: «Il fabbricato mal si inserisce nelle caratteristiche ambientali di località Baxie che si trova subito alle spalle del centro storico». *Tutti d'accordo invece, per la lottizzazione dell'Hotel Palace che già da due anni aveva ottenuto lo svincolo alberghiero e doveva essere trasformato in alloggi. Il sacrificio di perdere una struttura turistica di prestigio sarà compensato da altri vantaggi.*

La società Gita lascia infatti a disposizione del Comune parte del pianterreno, che sarà utilizzato per sale convegni e uffici pubblici, del parco esterno e un'area per posteggio delle auto. Contribuirà inoltre con 115 milioni alla costruzione della scuola media e stipulerà una convenzione per l'uso, a condizione particolarmente vantaggiose, della piscina ricavata nei sotterranei dell'edificio.

E' tornata potabile l'acqua di Cairo

Savona, 24 ottobre.

Il sindaco di Cairo Montenotte ha revocato l'ordinanza emessa nei giorni scorsi, in base alla quale gli abitanti dovevano fare bollire l'acqua dell'acquedotto, per almeno 5 minuti. Ulteriori esami, effettuati presso il laboratorio provinciale d'Igiene e profilassi hanno infatti accertato che l'acqua è tornata potabile, per cui ne è possibile l'uso normale.

(Ag. Italia)

L'accordo alla Jacassi d'Imperia forse esteso anche ad altre ditte

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 24 ottobre.

(r. c.) Dopo tre giorni di sciopero, la vertenza alla «Jacassi» (filetti di acciughe sott'olio ed altri prodotti ittici in conserva) si è sbloccata. Nell'incontro all'ufficio del lavoro, che aveva offerto la mediazione, le parti hanno raggiunto una ipotesi di accordo che è stato firmato anche dalla commissione interna dell'azienda.

Nella «bozza» la direzione aziendale riconosce che il contratto da applicare è quello «nazionale unificato dei lavoratori alimentari» rinnovato il 15 luglio scorso: e che entrerà in vigore però soltanto per gradi. Dice Franco Pulia della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil: *«La differenza tra il trattamento economico attuale e quello previsto dal contratto è notevole. La ditta non sarebbe stata in grado di sopportare immediatamente l'intero onere finanziario ed abbiamo accettato la dilazione che dovrà comunque esaurirsi nell'arco della validità del contratto. In settimana ci incontreremo di nuovo proprio per esaminare questo aspetto del problema.»*

La vertenza, oltre la «Jacassi», interessa altre tre industrie che in provincia di Imperia operano nel settore alimentare: la «Mangimi Riviera» di Imperia, il grissinificio «Costa Azzurra» di Arma di Taggia e la «Lif» di Ventimiglia che produce liquirizia. Tutte le quattro fabbriche hanno una manodopera quasi esclusivamente femminile e si sono sempre rifiutate di applicare il contratto nazionale di lavoro.

Aggiunge Pulia: *«In sette anni di lotte, di scioperi e di trattative eravamo riusciti ad ottenere solo qualche ritocco alle retribuzioni e basta.*

Savona: condannato per atti osceni

Savona, 24 ottobre.

(b. b.) Sei mesi di reclusione per Giovanni Belengero, 32 anni, Quiliano, via Bellotto 5, perito tecnico, dipendente Fiat, accusato di atti osceni nei confronti di una donna rimasta sconosciuta. A metterlo nei guai sono stati due portuali savonesi che, dopo averlo rimproverato, hanno rilevato il numero di targa della sua auto e denunciato il fatto alla polizia. L'episodio risale al settembre del 1975.

Secondo l'accusa il tecnico, a bordo della sua auto, transita in corso Colombo a Savona, dove sta passando una ragazza. I due testimoni, Renzo Lamberti e Giovanni Turboni, 33 e 28 anni, entrambi di Savona, lo accusano: *«Si è sbottonato i calzoni e ha cercato di raggiungere la donna».*

L'imputato nega.

Netturbini municipalizzati a Savona

Pagati in straordinario quando sono in sciopero

Intanto la città è sporca - I dipendenti accusano l'azienda di avere acquistato macchine inutili - Il Consiglio di amministrazione pare deciso a tagliare le spese e far cessare gli "sprechi"

Savona, 24 ottobre.

Caos nell'azienda municipalizzata nettezza urbana (possibile che questa sia la sorte di tutte le pubblicizzate?): da una parte i lavoratori accusano l'Amnu di sprechi («Si sono acquistate macchine inutili»), dall'altra il consiglio di amministrazione afferma di non essere più disposto a pagare gli «scioperi» del personale con l'equivalente di alcune ore di straordinario».

Mentre la polemica tra i due organismi si fa sempre più aspra nessuno, però, sembra preoccuparsi degli utenti che ancora recentemente si sono visti pressocché raddoppiata la tassa per il ritiro dei rifiuti domestici. Le proteste non sono mancate, soprattutto da parte dei commercianti, ma lo scontento provocato dai ritocchi era temperato dall'impegno assunto dal comune e dall'azienda di un radicale miglioramento dei servizi.

Vana speranza. La situazione è peggiorata, le macchine scopatrici si sono rivelate un fallimento, il ritiro delle immondizie non avviene con regolarità, l'installazione dei cassettoni non ha potuto essere ancora estesa a tutta la città, le strade sono più che mai sporche, i sindacati denunciano una carenza di personale ed il consiglio di amministrazione di mezzi finanziari, l'ufficio d'igiene del comune dichiara «insani» alcuni locali utilizzati dai netturbini, si riducono le ore effettive di lavoro e l'amministrazione afferma che d'ora in poi non pagherà più ai suoi dipendenti tre ore e mezza di straordinario per ogni giornata di sciopero. Il che equivale a dire che sino ad oggi i netturbini potevano incrociare le braccia sapendo di avere le spalle almeno parzialmente coperte: *«Noi scioperiamo ma l'azienda paga lo stesso».* Ma chi pagava erano in effetti i cittadini. Pagavano per avere la città più sporca. Giusto tutto questo? Ed è giusto che i sindacati che si stanno battendo contro la giungla dei salari tollerino simili storture? L'«Amnu — si legge in una nota del consiglio di amministrazione presieduto dal comunista Noberasco — *non è più disposta a corrispondere in maniera indiscriminata a tutti i dipendenti tre ore e mezza forfetizzate di straordinari dopo una giornata di sciopero, così come in passato non è stata disposta ad accettare la consuetudine vigente sotto la ditta appaltatrice di non effettuare la trattenuta delle ore di sciopero, in quanto il diritto di sciopero consente ai lavoratori la più completa libertà di sciopero fermo restando l'onere della trattenuta»*

Alcuni consiglieri comunali hanno presentato settimana fa al sindaco una interpellanza sull'Amnu: sarebbe proprio il caso che se ne discutesse al più presto

Intanto come avverte lo stesso consiglio di amministrazione dell'azienda «a causa di una agitazione del personale potranno esservi dei disservizi nello spazzamento delle strade e nella raccolta dei rifiuti domestici». Uomo avvisato mezzo salvato. O no.

Nicolò Siri

Alberto Noberasco

A Imperia un altro attentato antitedesco

Imperia, 24 ottobre.

(r. c.) Un altro attentato antitedesco a Imperia. Dopo l'incendio dell'autobus parcheggiato a Diano Marina i dimostranti questa notte hanno preso di mira la ditta elettrotecnica «Sessa e Bracco» che ha in concessione il servizio di manutenzione dell'industria tedesca «Grundig».

Contro le vetrine, molto probabilmente con una fionda, sono state scagliate biglie di acciaio trovate poi all'interno del negozio, situato ad Oneglia in via XXV Aprile. I due titolari.

Paolo Branca rifiuta in Francia il condono di un mese

Il killer del "Number,, ha paura di tornare nelle carceri italiane?

Sarà comunque estradato il 25 novembre, un mese dopo il fratello Andrea - Andrà a Imperia

Paolo Branca — Rosario Arcidiacono

Savona, 24 ottobre.

Dopo Andrea Branca, 23 anni, anche il fratello minore Paolo (sono i due killers del contitolare del *Number one* di Celle, Rosario Arcidiacono), verrà estradato dalla Francia, come aveva richiesto la magistratura italiana. Passerà la frontiera al valico di Ponte San Luigi il 25 novembre prossimo, e sarà associato al carcere di Imperia. (Andrea è nel penitenziario di Chiavari).

Entrambi, dopo la notte di sangue del 25 ottobre di due anni or sono, riuscirono a varcare il confine: furono arrestati a Nizza insieme ad un pericoloso rapinatore, Michele Ragonese, 38 anni, originario di Cengio ma abitante a Spotorno.

Secondo l'accusa è stato Paolo ad esplodere il colpo di pistola che spaccò il cuore di Arcidiacono, mentre il fratello, anche lui armato, picchiava a sangue il contitolare del locale, Riccardo Barone (Biba) di 27 anni. Al momento dell'arresto, a Nizza, in un ristorante covo della malavita còrsa ed algerina, i due erano armati. In albergo la polizia italiana e francese trovò preziosi e danaro contante per circa 10 milioni di lire. I giudici d'oltralpe condannarono i Branca a due anni di reclusione per espatrio clandestino, detenzione abusiva di armi e possesso di documenti falsi.

Paolo Branca, nonostante dal carcere di Marsiglia dov'è rinchiuso abbia scritto: *«Nei confronti di qui il "Santagostino" è un hotel di lusso»*, ha rifiutato due volte il condono di un mese di carcere. Un atteggiamento contraddittorio che può essere giustificato dalla paura di ritornare in Italia (forse è stato minacciato?) o comunque da una precisa ragione che sfugge.

La corte di assise di Savona rinviò il processo contro i due killers (l'accusa è di omicidio aggravato e premeditato) ed i loro presunti complici a causa dell'impossibilità dei maggiori imputati di presenziare al dibattimento. Due dei coimputati, Revisore e Troiolo, entrambi genovesi, sono in carcere da quasi due anni. Il 24 novembre scadono i termini della carcerazione preventiva. Il magistrato ritiene però che possano essere prolungati per altri due anni, come prevede il codice di procedura penale, nel caso che sia già stato disposto il rinvio a giudizio. E' una interpretazione che, con ogni probabilità, verrà contestata dalla difesa.

Forse il rifiuto del condono da parte di Paolo Branca mirava a fare concedere la libertà provvisoria ai presunti complici, accusati di concorso in omicidio? E' un'ipotesi non priva di fondamento, ma niente di più. Di certo vi è invece che qualcosa sta muovendosi nella mala «che conta». Due giorni dopo l'estradizione di Andrea Branca, nel cuore della notte, è stata esplosa una raffica di mitra nei pressi della galleria di Valloria, a Savona. Al mattino furono ritrovati numerosi bossoli. Contro chi era diretta non viene rivelato.

Bruno Balbo

Sanremo: presto processo per la bella jugoslava

Albina Beakovic

Sanremo, 24 ottobre.

(r. o.) Il giudice istruttore Squizzato ha rinviato a giudizio Albina Beakovic, 34 anni, via Padre Semeria 112, la bella jugoslava trovata in possesso, nel marzo dello scorso anno, di numerose banconote false che cercava di spacciare in negozi della Costa Azzurra. Con lei, per lo stesso reato, possesso e spaccio di moneta falsa, è stato rinviato a giudizio anche un suo amico, il conte Giovanni Urioller, 43 anni, Sanremo, via Acquasciati 20, e l'autista che l'accompagnava in Francia, Gianfranco Campo, 30 anni, via Marconi 37.

L'Urioller è stato rinviato a giudizio anche per furto. La Beakovic lo ha accusato di averle sottratto danaro e gioielli dal suo appartamento di via Padre Semeria, mentre lei era rinchiusa nel carcere di Nizza. Il processo si svolgerà a Sanremo prima della fine dell'anno.